



**UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO**

**DIPARTIMENTO DI FILOSOFIA E SCIENZE  
DELL'EDUCAZIONE**

**CORSO DI LAUREA IN SCIENZE DELL'EDUCAZIONE**

**Indirizzo: Educatore dei servizi educativi per l'infanzia**

***L'uso dell'oggetto transizionale e lo sviluppo delle abilità di  
socializzazione nel bambino***

Corso di Pedagogia Sperimentale

Professore Roberto Trincherò

Anno di immatricolazione 2021/2022

Mantovani Alessia, 1025613

Marengo Vittoria, 1030127

Vivi Arianna, 1028197

## **INDICE**

- 1) Problema conoscitivo di partenza, tema e obiettivo di ricerca
  - a) Problema conoscitivo
  - b) Tema di ricerca
  - c) Obiettivo di ricerca
- 2) Quadro teorico
  - a) Sfondo della ricerca
  - b) Mappa concettuale
- 3) Ipotesi di lavoro
- 4) Fattori indipendenti e fattori dipendenti
- 5) Definizione operativa dei fattori e delle variabili di sfondo
- 6) Popolazione di riferimento, numerosità del campione e tipologia di campionamento
- 7) Tecniche e strumenti di rilevazione dei dati
- 8) Piano di raccolta dei dati
- 9) Analisi dei dati e interpretazione dei risultati
  - a) Analisi monovariata
  - b) Analisi bivariata
  - c) Interpretazione dei dati
- 10) Auto riflessione sull'esperienza compiuta

**1) Problema conoscitivo di partenza, tema e obiettivo di ricerca**

a) Problema conoscitivo

Vi è relazione tra l'uso dell'oggetto transizionale e lo sviluppo delle abilità di socializzazione?

b) Tema di ricerca

Uso dell'oggetto transizionale e lo sviluppo delle abilità di socializzazione

c) Obiettivo di ricerca

Stabilire se vi è relazione tra l'uso dell'oggetto transizionale e lo sviluppo delle abilità di socializzazione

## **2) Quadro teorico**

### **a) Sfondo della ricerca**

Il termine “oggetto transizionale” è un concetto coniato nel 1951 dal pediatra e psicoanalista inglese Donald Winnicott per definire particolari oggetti come ad esempio un pupazzo, una copertina o un ciuccio, che rappresentano “la transizione del bambino da uno stato di essere fuso con la madre ad uno stato di essere in rapporto con la madre come qualcosa di esterno e separato”.

L'oggetto transizionale quindi svolge il compito di aiutare il bambino ad attraversare la fase dello sviluppo in cui nasce la consapevolezza di non essere un tutt'uno con la madre, ma un individuo separato da lei. Generalmente l'oggetto transizionale è morbido e ha una consistenza piacevole. Esso può essere manipolato, annusato e succhiato, dando piacere al bambino che investe l'oggetto prescelto di un particolare valore affettivo. L'oggetto transizionale rappresenta quindi secondo Winnicott una modalità di autoconsolazione e rassicurazione che aiuta il bambino ad affrontare le emozioni negative che sperimenta nei momenti di separazione dall'adulto di riferimento.

Nella vita esistono momenti di passaggio che spaventano e perciò i bambini sentono il bisogno di far riferimento a qualcosa che li protegga e infonda fiducia e sicurezza. L'oggetto transizionale aiuta ad entrare in contatto con la realtà. Infatti, il bambino lo utilizza per diminuire l'angoscia che deriva dalla separazione e per sperimentare una relazione affettuosa con un altro diverso da sé. Esso ha quindi un significato affettivo intenso perché funge metaforicamente da ponte tra la prima relazione con la madre e la relazione oggettuale, la quale porrà le basi per la formazione di un'identità stabile. Lo sviluppo del proprio sé sarà l'elemento fondamentale che lo porterà verso la ricerca di una maggiore autonomia che sarà accompagnata dal bisogno di sicurezza e protezione e l'oggetto transizionale avrà proprio la funzione di mitigare l'ansia legata alle nuove scoperte, soprattutto quelle di carattere socio-emotivo.

L'oggetto transizionale è uno strumento che aiuta i bambini anche nello sviluppo delle abilità di socializzazione e dell'empatia, infatti, può essere un mezzo che permette ai bambini di provare una maggiore sicurezza nell'interazione con l'altro.

Nel corso degli anni, all'interno della psicologia dello sviluppo è nato un maggiore interesse nei confronti delle manifestazioni empatiche e nelle competenze sociali della prima infanzia. Precedentemente il bambino, in particolare il neonato, veniva visto come un soggetto inerme e passivo, incapace di provare emozioni e di creare legami sociali con gli altri individui. I primi studi sono attribuiti a studiosi come Feshbach, Hoffman, Eisemberg, grazie ai quali venne reso evidente come l'empatia compaia già nel primo anno di vita del bambino e si sviluppi lungo tutto il corso dell'infanzia. Essa, infatti, svolge un importante ruolo sulle competenze sociali e relazionali del bambino.

Provare empatia significa partecipare emotivamente e attivamente alle esperienze che coinvolgono gli altri individui: Hoffman, ad esempio, la definisce come “una risposta affettiva più consona alla situazione di un altro che non alla propria”. Tale capacità rappresenta la

chiave di lettura dei rapporti umani, fondamentale per la costruzione di rapporti interpersonali.

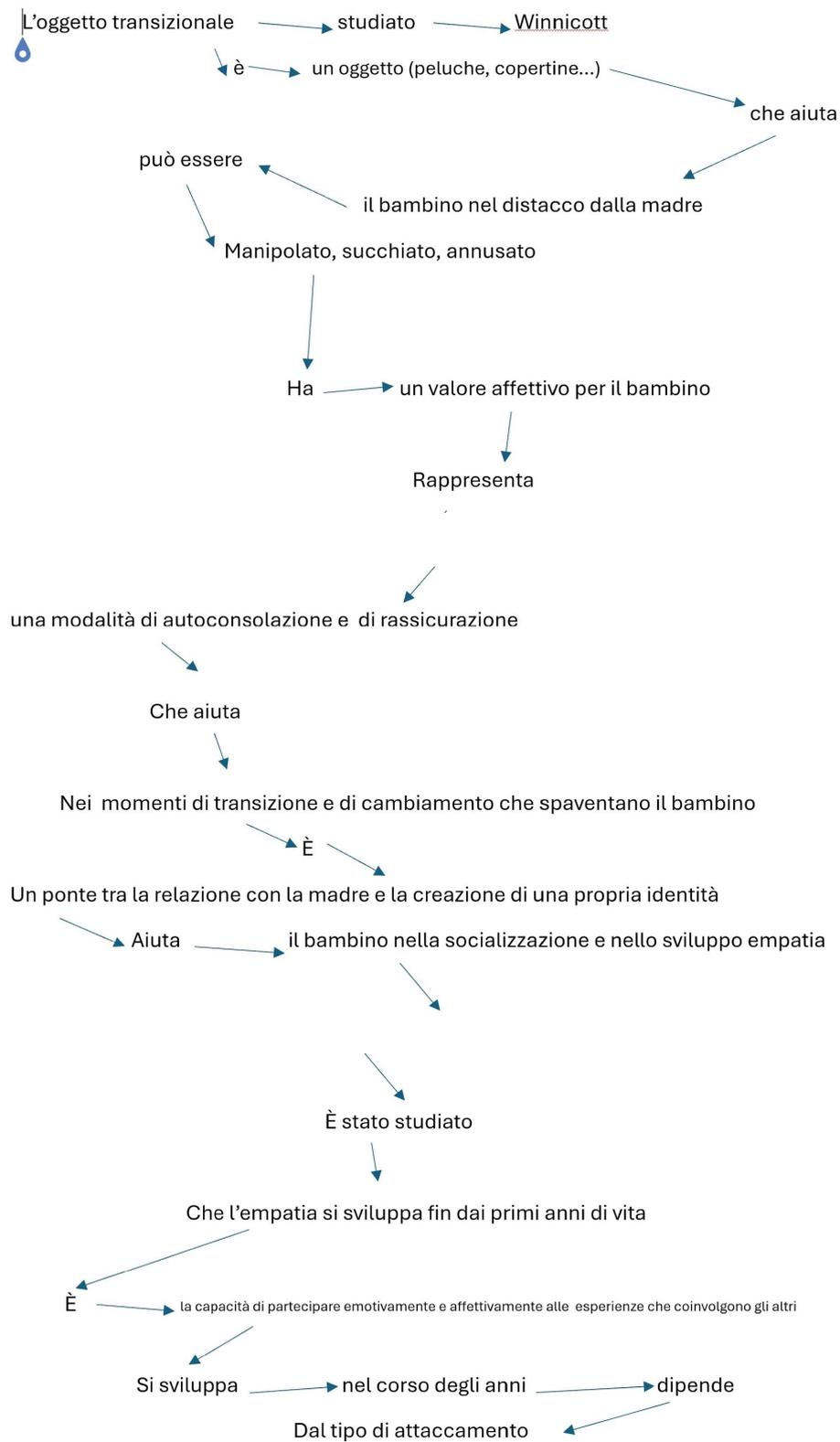
Gli studi che sono stati condotti nell'ambito dell'Infant Research offrono a tal proposito consistenti evidenze empiriche in merito alle capacità empatiche e relazionali dei bambini. È un processo che nasce a partire dalle prime forme di sintonizzazione con le emozioni dell'altro e che crescono insieme ai bambini. Sotto i due anni, ad esempio i bambini non sono in grado di empatizzare con le emozioni in modo volontario, è una capacità che svilupperanno successivamente. Dopo i due anni con lo sviluppo della comprensione e del riconoscimento delle emozioni, i bambini possono iniziare a sperimentare forme di connessione empatica. L'attivazione emotiva che scaturisce dalla sintonizzazione affettiva spinge l'individuo ad attuare comportamenti sociali positivi nei confronti dell'altra persona.

La differenziazione con cui si manifestano le competenze empatiche e prosociali ha spinto numerosi studiosi a interrogarsi sulla natura di tali differenze, indagando ad esempio il ruolo svolto dai fattori biologici e dal contesto sociale.

È inoltre molto importante anche il tipo di attaccamento che i bambini hanno con la loro figura di riferimento, saranno proprio le azioni del caregiver a contribuire in maniera preponderante allo sviluppo di tali competenze. Diverse ricerche, come sostenuto da Grazzani (2014), confermano una correlazione tra le diverse tipologie di attaccamento, dettate da configurazioni diverse di personalità dei genitori, e lo sviluppo di strategie e regolazione delle emozioni. Ad esempio, in presenza di genitori estroversi, amicali ed emotivamente stabili, vengono associate strategie educative improntate sul calore, gestione di problemi e supporto all'autonomia del figlio che favoriscono l'adattamento del bambino. Inoltre, i bambini con attaccamento sicuro hanno imparato che la manifestazione delle emozioni, a valenza sia positiva che negativa, è accettata dai genitori e quindi si sentono liberi di esprimere i propri sentimenti. I bambini con attaccamento evitante, invece, hanno fatto esperienza di rifiuti delle loro manifestazioni emotive, soprattutto negative, e quindi hanno sviluppato strategie di nascondimento della loro sofferenza per timore di essere rifiutati o rimproverati. I bambini con attaccamento ansioso-ambivalente hanno sperimentato risposte incoerenti alle loro espressioni emotive e reazioni imprevedibili da parte del caregiver e, di conseguenza, tendono a esprimere le emozioni in modo esagerato ed intenso, per catturarne l'attenzione (Grazzani, 2014).

Per questo motivo l'oggetto transizionale si rivela molto utile in un contesto educativo, nella quale il bambino in una situazione di ansia e in un ambiente che non conosce può fare riferimento al suo caregiver attraverso questo oggetto e può trovare la sicurezza necessaria ad avvicinarsi a ciò che non conosce.

## b) Mapa concettuale



c) **Bibliografia e sitografia**

[https://www.treccani.it/enciclopedia/oggetto-transizionale\\_\(Dizionario-di-Medicina\)/](https://www.treccani.it/enciclopedia/oggetto-transizionale_(Dizionario-di-Medicina)/)

<https://www.stateofmind.it/2019/04/oggetto-transizionale-eta-adulta/>

<https://www.csppni.it/wp-content/uploads/GiocoSimbolicoProduzioneFantasmatica-1.pdf>

[https://www.researchgate.net/profile/Ilaria-Grazzani/publication/303820344\\_Empatia\\_e\\_prosocialita\\_tra\\_natura\\_e\\_cultura/links/575bcfec08ae9a9c95550ab4/Empatia-e-prosocialita-tra-natura-e-cultura.pdf](https://www.researchgate.net/profile/Ilaria-Grazzani/publication/303820344_Empatia_e_prosocialita_tra_natura_e_cultura/links/575bcfec08ae9a9c95550ab4/Empatia-e-prosocialita-tra-natura-e-cultura.pdf)

<https://boa.unimib.it/handle/10281/5180>

### **3) Ipotesi di lavoro**

Con questa ricerca cercheremo di dimostrare la nostra ipotesi di lavoro, cioè che ci sia relazione tra l'utilizzo dell'oggetto transizionale e lo sviluppo delle abilità di socializzazione del bambino.

### **4) Fattori indipendenti, dipendenti e variabili di sfondo**

**Fattore indipendente:** uso dell'oggetto transizionale

**Fattore dipendente:** sviluppo delle abilità di socializzazione nel bambino

### **5) Definizione operativa dei fattori e delle variabili di sfondo**

<b><u>Variabili di sfondo</u></b>	
<b><u>Ruolo</u></b>	<ul style="list-style-type: none"><li>- Educatore</li><li>- Insegnante</li><li>- Genitore</li><li>- Baby-sitter</li><li>- Altro</li></ul>
<b><u>Età del bambino</u></b>	<ul style="list-style-type: none"><li>- 1-2 anni</li><li>- 2-3 anni</li><li>- 3-4 anni</li><li>- 4-5 anni</li><li>- 5-6 anni</li></ul>
<b><u>Genere del bambino</u></b>	<ul style="list-style-type: none"><li>- Femmina</li><li>- Maschio</li></ul>

<b><u>FATTORE</u></b>	<b><u>INDICATORE</u></b>	<b><u>DOMANDE DEL QUESTIONARIO</u></b>	<b><u>VARIABILI</u></b>
<b><u>Indipendente:</u></b> Uso dell'oggetto transizionale	presenza o assenza dell'oggetto transizionale	Il bambino ha un oggetto transizionale?	<ul style="list-style-type: none"><li>- Sì</li><li>- No</li></ul>

	Tipologia dell'oggetto transizionale	Che oggetto transizionale ha?	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Ciuccio</li> <li>- Peluche</li> <li>- Copertina</li> <li>- Altro</li> </ul>
	Frequenza con cui viene utilizzato l'oggetto transizionale	Con quale frequenza utilizza l'oggetto transizionale?	<ul style="list-style-type: none"> <li>- A volte</li> <li>- Spesso</li> <li>- Sempre</li> </ul>
	Luoghi in cui viene utilizzato l'oggetto transizionale	In quali luoghi utilizza l'oggetto transizionale?	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Nido d'infanzia</li> <li>- Scuola dell'infanzia</li> <li>- Casa</li> <li>- Parco</li> <li>- Altro</li> </ul>
	Situazioni in cui viene utilizzato l'oggetto transizionale	In quale situazione il bambino tende a utilizzare maggiormente l'oggetto transizionale	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Da solo</li> <li>- Con educatori o insegnanti</li> <li>- Con i genitori</li> <li>- Con i pari</li> <li>- Altro</li> </ul>
	Utilità dell'oggetto transizionale come fonte di sicurezza	Il bambino utilizza l'oggetto transizionale come fonte di sicurezza?	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Mai</li> <li>- A volte</li> <li>- Spesso</li> <li>- Sempre</li> </ul>
	Separazione dall'oggetto transizionale	Come reagisce il bambino quando perde o viene allontanato dall'oggetto transizionale?	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Bene (rimane tranquillo)</li> <li>- Male (si arrabbia o piange)</li> </ul>
<b>Dipendente:</b> Sviluppo delle abilità di socializzazione del bambino	Capacità di socializzazione con i pari	Il bambino riesce a socializzare con i pari?	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Mai</li> <li>- A volte</li> <li>- Spesso</li> <li>- Sempre</li> </ul>
	Abilità del bambino di mostrare empatia verso i pari	Il bambino mostra empatia verso i pari?	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Mai</li> <li>- A volte</li> <li>- Spesso</li> <li>- Sempre</li> </ul>
	Preferenza di interazione del bambino	Il bambino preferisce interagire con i pari...	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Soltanto con l'oggetto transizionale</li> <li>- Solo senza l'oggetto transizionale</li> </ul>

			- In entrambe le situazioni
	Modalità di interazione del bambino	Il bambino preferisce interagire...	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Con il grande gruppo</li> <li>- Con il piccolo gruppo</li> <li>- Non interagisce, preferisce stare da solo</li> </ul>

**Link del questionario**

[https://docs.google.com/forms/d/1OU\\_fpsRnIUZr9GcX\\_mL6SIIm-I5F8Xb\\_jU23IFf1AQL8/edit](https://docs.google.com/forms/d/1OU_fpsRnIUZr9GcX_mL6SIIm-I5F8Xb_jU23IFf1AQL8/edit)

## **6) Popolazione di riferimento, numerosità del campione e tipologia di campionamento**

**Popolazione di riferimento:** bambini da 1 a 6 anni.

**Numerosità del campione:** ricerca standard su circa 50 soggetti. Hanno risposto educatori, insegnanti, genitori, baby sitter o altre figure di riferimento significative per i bambini.

**Tecnica di campionamento:** non probabilistico per non avere la quantificazione dell'errore; campionamento accidentale, in questo modo i soggetti sono più facili da reperire e si hanno dei soggetti rappresentativi

## **7) Tecniche e strumenti di rilevazione dei dati**

Il questionario è stato condiviso tramite il link agli utenti del nido d'infanzia e scuola dell'infanzia *Gesù Bambino* di Sassuolo (MO).

Il questionario è stato compilato da genitori, educatori e insegnanti che frequentano la scuola.

Il test proposto è un questionario auto-compilato a risposte chiuse. E' stata usata una tecnica di rilevazione dei dati ad alta strutturazione.

## 8) Piano di raccolta dei dati

Abbiamo condiviso il link su Whatsapp per poter compilare il questionario e poi abbiamo lasciato circa tre settimane agli utenti della scuola per poterlo compilare.

Successivamente abbiamo raccolto i dati ottenuti e, partendo dalla matrice dei dati realizzata con Excel, abbiamo proseguito con l'analisi dei dati.

## 9) Analisi dei dati e interpretazione dei risultati

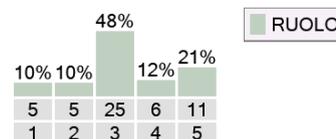
### a) Analisi monovariata

Per analizzare i dati abbiamo usato il programma JsStat. Abbiamo svolto l'analisi monovariata per le variabili di sfondo, per gli indicatori del fattore indipendente e per gli indicatori del fattore dipendente.

Distribuzione di frequenza:

**RUOLO**

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	5	10%	5	10%	2%-18%
2	5	10%	10	19%	2%-18%
3	25	48%	35	67%	34%-62%
4	6	12%	41	79%	3%-20%
5	11	21%	52	100%	10%-32%



**Campione:**

Numero di casi= 52

Indici di tendenza centrale:

Moda = 3

Mediana = 3

Media = 3.25

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.31

Campo di variazione = 4

Differenza interquartilica = 1

Scarto tipo = 1.17

Indici di forma:

Asimmetria = -0.07

Curtosi = -0.52

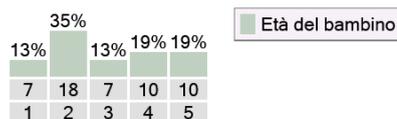
1 → educatore  
2 → insegnante  
3 → genitore  
4 → baby-sitter  
5 → altro

Il 10% delle persone che hanno risposto sono educatori, il 10% sono insegnanti, il 48% sono genitori, il 12% sono baby-sitter e il 21% sono altre figure significative per il bambino.

**Distribuzione di frequenza:**

**Età del bambino**

Modalità	Frequenza semplice	Percent semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	7	13%	7	13%	4%.23%
2	18	35%	25	48%	22%.48%
3	7	13%	32	62%	4%.23%
4	10	19%	42	81%	9%.30%
5	10	19%	52	100%	9%.30%



**Campione:**

Numero di casi= 52

Indici di tendenza centrale:

Moda = 2

Mediana = 3

Media = 2.96

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.23

Campo di variazione = 4

Differenza interquartilica = 2

Scarto tipo = 1.36

Indici di forma:

Asimmetria = 0.21

Curtosi = -1.29

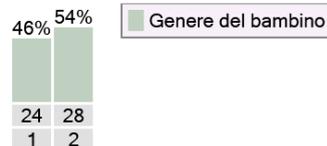
- 1 → 1-2 anni
- 2 → 2-3 anni
- 3 → 3-4 anni
- 4 → 4-5 anni
- 5 → 5-6 anni

Il 13% dei bambini presi in considerazione dagli adulti che hanno risposto al questionario hanno 1-2 anni, il 35% ha 2-3 anni, il 13% ha 3-4 anni, il 19% ha 4-5 anni e il 19% ha 5-6 anni.  
Il 48% dei bambini ha meno di 3 anni.

**Distribuzione di frequenza:**

**Genere del bambino**

Modalità	Frequenza semplice	Percent semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	24	46%	24	46%	33%.60%
2	28	54%	52	100%	40%.67%



**Campione:**

Numero di casi= 52

Indici di tendenza centrale:

Moda = 2

Mediana = 2

Media = 1.54

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.5

Campo di variazione = 1

Differenza interquartilica = 1

Scarto tipo = 0.5

Indici di forma:

Asimmetria = -0.15

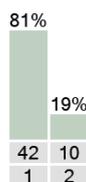
Curtosi = -1.98

- 1 → femmina
- 2 → maschio

Il 46% dei bambini presi in considerazione sono femmine, il restante 54% è maschio.

**Distribuzione di frequenza:  
Il bambino ha un oggetto transizionale?**

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	42	81%	42	81%	70%-91%
2	10	19%	52	100%	9%-30%



Il bambino ha un oggetto transizionale?

**Campione:**

Numero di casi= 52

Indici di tendenza centrale:

Moda = 1

Mediana = 1

Media = 1.19

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.69

Campo di variazione = 1

Differenza interquartilica = 0

Scarto tipo = 0.39

Indici di forma:

Asimmetria = 1.56

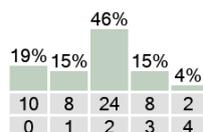
Curtosi = 0.44

1 → sì  
2 → no

L'81% dei bambini presi in considerazione ha un oggetto transizionale, il restante 19% non ce l'ha.

**Distribuzione di frequenza:  
Che oggetto transizionale ha?**

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
0	10	19%	10	19%	9%-30%
1	8	15%	18	35%	6%-25%
2	24	46%	42	81%	33%-60%
3	8	15%	50	96%	6%-25%
4	2	4%	52	100%	0%-12%



Che oggetto transizionale ha?

**Campione:**

Numero di casi= 52

Indici di tendenza centrale:

Moda = 2

Mediana = 2

Media = 1.69

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.3

Campo di variazione = 4

Differenza interquartilica = 1

Scarto tipo = 1.07

Indici di forma:

Asimmetria = -0.13

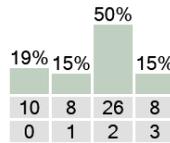
Curtosi = -0.55

0 → nessuna risposta  
1 → ciuccio  
2 → peluche  
3 → copertina  
4 → altro

Il 15% dei bambini presi in considerazione ha come oggetto transizionale il ciuccio, il 46% ha un peluche, il 15% ha una copertina e il 4% ha un altro tipo di oggetto transizionale. il 19% non ha risposto in quanto il bambino non ha un oggetto transizionale.

**Distribuzione di frequenza:**  
**Con quale frequenza utilizza l'oggetto transizionale?**

Modalità	Frequenza semplice	Percent semplice	Frequenza cumulata	Percent cumulata	Int. Fid. 95%
0	10	19%	10	19%	9%.30%
1	8	15%	18	35%	6%.25%
2	26	50%	44	85%	36%.64%
3	8	15%	52	100%	6%.25%



Con quale frequenza utilizza l'oggetto transizionale?

**Campione:**

Numero di casi= 52

Indici di tendenza centrale:

Moda = 2

Mediana = 2

Media = 1.62

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.33

Campo di variazione = 3

Differenza interquartile = 1

Scarto tipo = 0.96

Indici di forma:

Asimmetria = -0.46

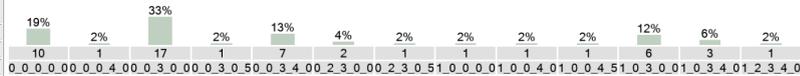
Curtosi = -0.79

- 0 → nessuna risposta
- 1 → a volte
- 2 → spesso
- 3 → sempre

Il 15% dei bambini presi in considerazione usa l'oggetto transizionale a volte, il 50% lo usa spesso e il 15% lo usa sempre.  
 Il 19% non ha risposto.

**Distribuzione di frequenza:**  
**7) In quali luoghi utilizza l'oggetto transizionale?**

Modalità	Frequenza semplice	Percent semplice	Frequenza cumulata	Percent cumulata	Int. Fid. 95%
0_0_0_0_0	10	19%	10	19%	9%.30%
0_0_0_4_0	1	2%	11	21%	0%.8%
0_0_3_0_0	17	33%	28	54%	20%.45%
0_0_3_0_5	1	2%	29	56%	0%.8%
0_0_3_4_0	7	13%	36	69%	4%.23%
0_2_3_0_0	2	4%	38	73%	0%.12%
0_2_3_0_5	1	2%	39	75%	0%.8%
1_0_0_0_0	1	2%	40	77%	0%.8%
1_0_0_4_0	1	2%	41	79%	0%.8%
1_0_0_4_5	1	2%	42	81%	0%.8%
1_0_3_0_0	6	12%	48	92%	3%.20%
1_0_3_4_0	3	6%	51	98%	0%.12%
1_2_3_4_0	1	2%	52	100%	0%.8%



7) In quali luoghi utilizza l'oggetto transizionale?

**Campione:**

Numero di casi= 52

Indici di tendenza centrale:

Moda = 0\_0\_3\_0\_0

Mediana = 0\_0\_3\_0\_0

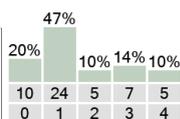
Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.18

- 0 → nessuna risposta
- 1 → nido d'infanzia
- 2 → scuola dell'infanzia
- 3 → casa
- 4 → parco
- 5 → altro

**Distribuzione di frequenza:  
In quale situazione il bambino tende a utilizzare maggiormente l'oggetto transizionale?**

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
0	10	20%	10	20%	9%:31%
1	24	47%	34	67%	33%:61%
2	5	10%	39	76%	2%:18%
3	7	14%	46	90%	4%:23%
4	5	10%	51	100%	2%:18%



In quale situazione il bambino tende a utilizzare maggiormente l'oggetto transizionale?

**Campione:**

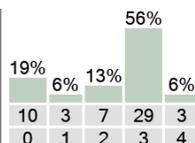
Numero di casi= 51  
 Indici di tendenza centrale:  
 Moda = 1  
 Mediana = 1  
 Media = 1.47  
 Indici di dispersione:  
 Squilibrio = 0.3  
 Campo di variazione = 4  
 Differenza interquartilica = 1  
 Scarto tipo = 1.23  
 Indici di forma:  
 Asimmetria = 0.77  
 Curtosi = -0.47

- 0 → nessuna risposta
- 1 → da solo
- 2 → con educatrici o insegnanti
- 3 → con i genitori
- 4 → con i pari

Il 47% dei bambini presi in considerazione usa l'oggetto transizionale da solo, il 10% lo usa con educatrici o insegnanti, il 14% lo usa con i genitori, il 10% lo usa con i pari. Il 20% non ha risposto.

**Distribuzione di frequenza:  
Il bambino utilizza l'oggetto transizionale come fonte di sicurezza?**

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
0	10	19%	10	19%	9%:30%
1	3	6%	13	25%	0%:12%
2	7	13%	20	38%	4%:23%
3	29	56%	49	94%	42%:69%
4	3	6%	52	100%	0%:12%



Il bambino utilizza l'oggetto transizionale come fonte di sicurezza?

**Campione:**

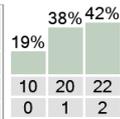
Numero di casi= 52  
 Indici di tendenza centrale:  
 Moda = 3  
 Mediana = 3  
 Media = 2.23  
 Indici di dispersione:  
 Squilibrio = 0.37  
 Campo di variazione = 4  
 Differenza interquartilica = 1  
 Scarto tipo = 1.25  
 Indici di forma:  
 Asimmetria = -0.86  
 Curtosi = -0.68

- 0 → nessuna risposta
- 1 → mai
- 2 → a volte
- 3 → spesso
- 4 → sempre

Il 6% dei bambini presi in considerazione non utilizza mai l'oggetto transizionale come fonte di sicurezza, mentre il 13% lo usa a volte, il 56% spesso e il 6% sempre. Il 19% non ha risposto.

**Distribuzione di frequenza:**  
**Come reagisce il bambino quando perde o viene allontanato dall'oggetto transizionale?**

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
0	10	19%	10	19%	9%-30%
1	20	38%	30	58%	25%-52%
2	22	42%	52	100%	29%-56%



Il bambino reagisce bene o male quando perde o viene allontanato dall'oggetto transizionale?

**Campione:**

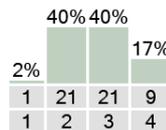
Numero di casi= 52  
 Indici di tendenza centrale:  
 Moda = 2  
 Mediana = 1  
 Media = 1.23  
 Indici di dispersione:  
 Squilibrio = 0.36  
 Campo di variazione = 2  
 Differenza interquartilica = 1  
 Scarto tipo = 0.75  
 Indici di forma:  
 Asimmetria = -0.4  
 Curtosi = -1.13

0 → nessuna risposta  
 1 → bene (rimane tranquillo)  
 2 → male (si arrabbia o piange)

Il 38% dei bambini presi in considerazione reagisce bene e rimane tranquillo quando viene allontanato dal proprio oggetto transizionale, mentre invece il 42% si agita o piange. Il 19% non ha risposto.

**Distribuzione di frequenza:**  
**Il bambino riesce a socializzare con i pari?**

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	1	2%	1	2%	0%-8%
2	21	40%	22	42%	27%-54%
3	21	40%	43	83%	27%-54%
4	9	17%	52	100%	7%-28%



Il bambino riesce a socializzare con i pari?

**Campione:**

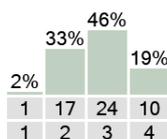
Numero di casi= 52  
 Indici di tendenza centrale:  
 Moda = 2; 3  
 Mediana = 3  
 Media = 2.73  
 Indici di dispersione:  
 Squilibrio = 0.36  
 Campo di variazione = 3  
 Differenza interquartilica = 1  
 Scarto tipo = 0.76  
 Indici di forma:  
 Asimmetria = 0.24  
 Curtosi = -0.81

1 → mai  
 2 → a volte  
 3 → spesso  
 4 → sempre

il 40% dei bambini presi in considerazione riesce a volte a socializzare con i pari, il 40% riesce spesso a socializzare e il 17% riesce sempre. Solo il 2% non riesce mai a socializzare con i pari.

**Distribuzione di frequenza:  
Il bambino mostra empatia verso i pari?**

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	1	2%	1	2%	0%-8%
2	17	33%	18	35%	20%-45%
3	24	46%	42	81%	33%-60%
4	10	19%	52	100%	9%-30%



Il bambino mostra empatia verso i pari?

**Campione:**

Numero di casi= 52

Indici di tendenza centrale:

Moda = 3

Mediana = 3

Media = 2.83

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.36

Campo di variazione = 3

Differenza interquartilica = 1

Scarto tipo = 0.75

Indici di forma:

Asimmetria = 0.03

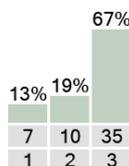
Curtosi = -0.72

- 1 → mai
- 2 → a volte
- 3 → spesso
- 4 → sempre

Il 2% dei bambini presi in considerazione non mostra mai empatia verso i pari, il 33% lo mostra a volte, il 46% lo mostra spesso e il 19% lo mostra sempre.

**Distribuzione di frequenza:  
Il bambino preferisce interagire con i pari...**

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	7	13%	7	13%	4%-23%
2	10	19%	17	33%	9%-30%
3	35	67%	52	100%	55%-80%



Il bambino preferisce interagire con i pari...

**Campione:**

Numero di casi= 52

Indici di tendenza centrale:

Moda = 3

Mediana = 3

Media = 2.54

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.51

Campo di variazione = 2

Differenza interquartilica = 1

Scarto tipo = 0.72

Indici di forma:

Asimmetria = -1.22

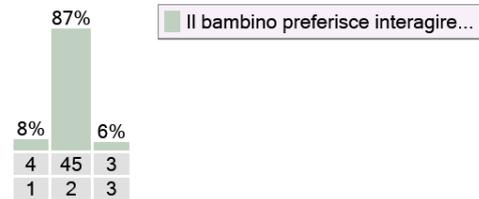
Curtosi = -0.01

- 1 → solo con l'oggetto transizionale
- 2 → solo senza l'oggetto transizionale
- 3 → in entrambe le situazioni

Il 13% dei bambini presi in considerazione preferisce interagire con i pari solo in presenza dell'oggetto transizionale, il 19% solo senza l'oggetto transizionale e il 67% riesce in entrambe le situazioni

**Distribuzione di frequenza:  
Il bambino preferisce interagire...**

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	4	8%	4	8%	0%:15%
2	45	87%	49	94%	77%:96%
3	3	6%	52	100%	0%:12%



**Campione:**

Numero di casi= 52

Indici di tendenza centrale:

Moda = 2

Mediana = 2

Media = 1.98

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.76

Campo di variazione = 2

Differenza interquartilica = 0

Scarto tipo = 0.37

Indici di forma:

Asimmetria = -0.23

Curtosi = 4.4

- 1 → con il grande gruppo
- 2 → con il piccolo gruppo
- 3 → non interagisce, preferisce stare da solo

L'8% dei bambini presi in considerazione preferisce interagire con il grande gruppo mentre l'87% preferisce interagire con il piccolo gruppo. Il 6% non interagisce con i pari e preferisce stare da solo.

**b) Analisi bivariata**

Successivamente abbiamo fatto l'analisi bivariata sempre con il programma JsStat per trovare eventuali relazioni di significatività tra le variabili del fattore indipendente e le variabili del fattore dipendente.

Abbiamo riportato di seguito solo le relazioni che sono risultate significative.

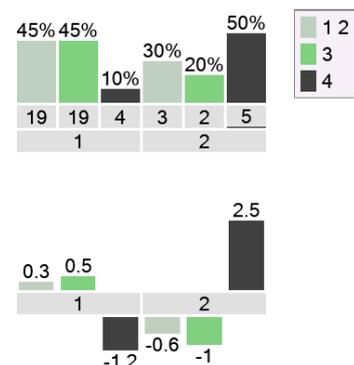
**Tabella a doppia entrata:**

**Il bambino ha un oggetto transizionale? x Il bambino riesce a socializzare con i pari?**

Il bambino riesce a socializzare con i pari?-> Il bambino ha un oggetto transizionale?	1	2	3	4	Marginale di riga
1	19	19	4	4	42
	17.8	17	7.3	0.3	
	0.3	0.5	-1.2		
2	3	2	5	5	10
	4.2	4	1.7	-0.6	
	-0.6	-1	2.5		
Marginale di colonna	22	21	9	52	

X quadro = 9.36. Significatività = 0.009

V di Cramer = 0.42

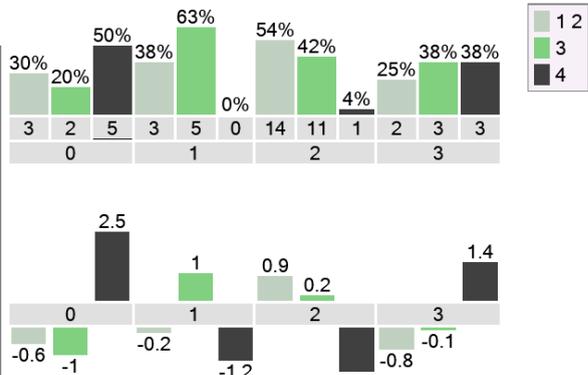


In questa tabella risulta significativa la relazione tra queste variabili in quanto il valore di significatività è inferiore a 0,05. La relazione però è debole in quanto la V di Cramer è vicina a 0.

**Tabella a doppia entrata:**

**Con quale frequenza utilizza l'oggetto transizionale? x Il bambino riesce a socializzare con i pari?**

Il bambino riesce a socializzare con i pari?-> Con quale frequenza utilizza l'oggetto transizionale?	1	2	3	4	Marginale di riga
0	3	2	5	10	10
	4.2	4	1.7		
	-0.6	-1	2.5		
1	3	5	0	8	8
	3.4	3.2	1.4		
	-0.2	1	-1.2		
2	14	11	1	26	26
	11	10.5	4.5		
	0.9	0.2	-1.6		
3	2	3	3	8	8
	3.4	3.2	1.4		
	-0.8	-0.1	1.4		
Marginale di colonna	22	21	9	52	



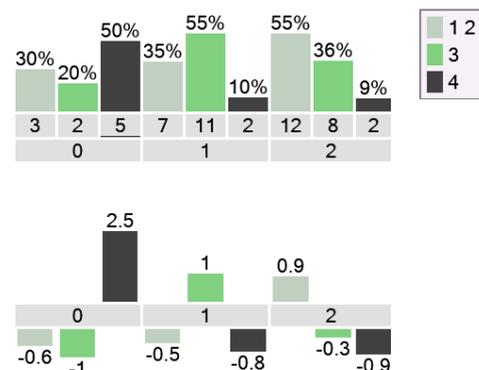
X quadro = 15.99. Significatività = 0.014  
V di Cramer = 0.39

La relazione è significativa in quanto il valore di significatività è inferiore allo 0,05 ma è debole perché la V di Cramer è vicina a 0.

**Tabella a doppia entrata:**

**Come reagisce il bambino quando perde o viene allontanato dall'oggetto transizionale? x Il bambino riesce a socializzare con i pari?**

Il bambino riesce a socializzare con i pari?-> Come reagisce il bambino quando perde o viene allontanato dall'oggetto transizionale?	1	2	3	4	Marginale di riga
0	3	2	5	10	10
	4.2	4	1.7		
	-0.6	-1	2.5		
1	7	11	2	20	20
	8.5	8.1	3.5		
	-0.5	1	-0.8		
2	12	8	2	22	22
	9.3	8.9	3.8		
	0.9	-0.3	-0.9		
Marginale di colonna	22	21	9	52	



X quadro = 11.21. Significatività = 0.024  
V di Cramer = 0.33

La relazione è significativa in quanto il valore di significatività è inferiore a 0,05 ma la relazione è debole perché il valore della V di Cramer è vicina a 0.

### c) Interpretazione dei dati

Il campione dei soggetti che hanno risposto al nostro questionario è composto da un totale di 50 persone: il 10% sono educatori, il 10% sono insegnanti, il 48% sono genitori, il 12% sono babysitter e il 21% sono persone significative per il bambino.

La maggior parte dei bambini presi in considerazione sono maschi di età tra 2 e 3 anni.

Dall'analisi bivariata è emersa significatività tra i seguenti indicatori:

- presenza o assenza dell'oggetto transizionale e capacità di socializzare con i pari
- frequenza con cui viene utilizzato l'oggetto transizionale e la capacità di socializzazione con i pari
- la reazione del bambino dalla separazione con l'oggetto transizionale e le abilità del bambino di socializzare con i pari

Non abbiamo riscontrato significatività da tutte le relazioni che abbiamo analizzato, ma sono risultate significative le variabili più rappresentative del fattore indipendente e dipendente della ricerca cioè l'uso dell'oggetto transizionale e la capacità di socializzazione. Quindi risulta che l'ipotesi di ricerca è confermata.

## 10) Auto riflessione sull'esperienza compiuta

Essendo stata la prima volta che abbiamo svolto una ricerca empirica abbiamo avuto alcune difficoltà, ma ci siamo messe alla prova e abbiamo lavorato bene in gruppo.

Prima di iniziare la ricerca abbiamo stabilito una suddivisione del lavoro e abbiamo avuto un confronto continuo su un file condiviso da noi creato.

Abbiamo scelto questo tema perché lo avevamo già affrontato in altri corsi dell'università ed essendo che ci aveva appassionate ed interessate, abbiamo avuto la possibilità di approfondirlo ulteriormente grazie a questo corso. Nella parte del quadro teorico, però, abbiamo avuto difficoltà a trovare articoli scientifici e accreditati.

Se potessimo cambiare qualcosa sul lavoro che abbiamo svolto probabilmente nel questionario useremmo domande a risposta unica, in quanto c'è stata difficoltà nell'analisi dei dati, nel mettere in relazione la domanda a più risposte con le altre.

Per raccogliere i dati abbiamo mandato il questionario in un'unica scuola dell'infanzia e nido. La prossima volta lo si potrebbe mandare a più scuole per riuscire a raccogliere ulteriori risposte.

Nonostante le difficoltà incontrate, è stata un'esperienza formativa che ci ha dato la possibilità di creare una ricerca empirica e di metterci in gioco.